

BUCCELLI. Aggiungo una raccomandazione a quella fatta dall'onorevole Marinuzzi, la quale più che al capitolo 114 mi pare si confaccia al capitolo 126.

Esercitando le funzioni di prosindaco o di sindaco si può notare questo fatto: che le numerose domande e pratiche che si fanno per rinchiudere i corrighendi nei riformatori generalmente non ottengono effetto, perchè sebbene si riconosca che il provvedimento è giusto si risponde che non c'è più posto.

Quindi domanderei che lo stanziamento del capitolo fosse aumentato affinchè questi disgraziati corrighendi potessero trovare posto nei riformatori.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, s'intende approvato questo capitolo.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Bisognerà pur che io dica che almeno per oggi non possiamo accettare aumento di stanziamenti.

BUCCELLI. Ma come si fa?

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Si fa come si può.

COTTAFI. Ne tenga conto almeno per un altro esercizio.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, rimane approvato il capitolo 126 in lire 1,431,120.

Capitolo 127. Spese pei domiciliati coatti e per gli assegnati a domicilio obbligatorio, lire 864,980.

Capitolo 128. Trasporto dei detenuti ed indennità di trasferte alle guardie, lire 1,340,000.

Capitolo 129. Provvista e manutenzione dei veicoli per il trasporto dei detenuti e spese accessorie, lire 10,000.

Capitolo 130. Servizio delle manifatture carcerarie - Acquisto e manutenzione di macchine, attrezzi e utensili, lire 170,000.

Capitolo 131. Servizio delle manifatture carcerarie - Provviste di materie prime ed accessorie (articoli 1 e 3 della legge 10 febbraio 1898, n. 31), lire 3,000,000.

Capitolo 132. Servizio delle manifatture carcerarie - Mercedi ai detenuti lavoranti, e gratificazioni straordinarie, lire 600,000.

Capitolo 133. Servizio delle manifatture carcerarie - Retribuzioni e gratificazioni ai capi d'arte liberi, agli agenti carcerari funzionanti da capi d'arte, ai commissari, agli inservienti ed agli agronomi, aiuti agronomi, assistenti tecnici e retribuzioni agli operai liberi per i lavori di rifinitura di manufatti, ed anche a persone estranee per

servizi resi nell'interesse della manifatture carcerarie, lire 150,000.

Capitolo 134. Servizio delle manifatture carcerarie - Carta, stampati, minuti oggetti di facile logorazione, posta, facchinaggi e trasporti - Minute spese per le lavorazioni, lire 185,000.

Capitolo 135. Servizio delle manifatture carcerarie - Indennità per gite fuori di residenza, lire 11,000.

Capitolo 136. Fitto di locali per le carceri (*Spese fisse*), lire 130,000.

Capitolo 137. Manutenzione dei fabbricati carcerari, lire 540,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Gianturco.

GIANTURCO. Ho già parlato nella discussione generale, ma colgo l'occasione per rinnovare all'onorevole ministro dell'interno, presidente del Consiglio (tanto più che vedo a lui vicino l'onorevole ministro del tesoro) la raccomandazione che ho fatta per il carcere di Napoli. Non è possibile dilazionare di più una questione così grave come questa, e poichè l'onorevole presidente del Consiglio mi ha lasciato sperare che presenterà tra poco un disegno di legge, tralascio qualunque insistenza, ma lo prevengo fin da ora che non lascerò passare quindici giorni senza presentare un'interrogazione sull'argomento tanto per tener viva la questione, perchè è necessario risolverla per ragioni di igiene, di umanità e, direi quasi, di decenza pubblica.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Vorrei dire all'onorevole Gianturco che io ho già dichiarati gli intendimenti del Governo nella discussione generale, e mi immaginavo che ciò bastasse, perchè l'onorevole Gianturco sa che io sono solito mantenere forse più di quello che prometto, non certo di meno.

Ora egli mi rinnova la raccomandazione, ma io non ho che da richiamarmi alle dichiarazioni che ho fatto precedentemente, ed assicuro l'onorevole Gianturco che molto probabilmente gli risparmierò il fastidio di fare una serie di interrogazioni, che del resto non mi dispiacerebbero nè punto nè poco ma che non mi rimuoverebbero dal no, se il no fosse nell'animo mio. Invece io ripeto che c'è il sì, e confido che egli potrà esserne soddisfatto. Egli però non voglia essere così inesorabile nell'intimazione, perchè